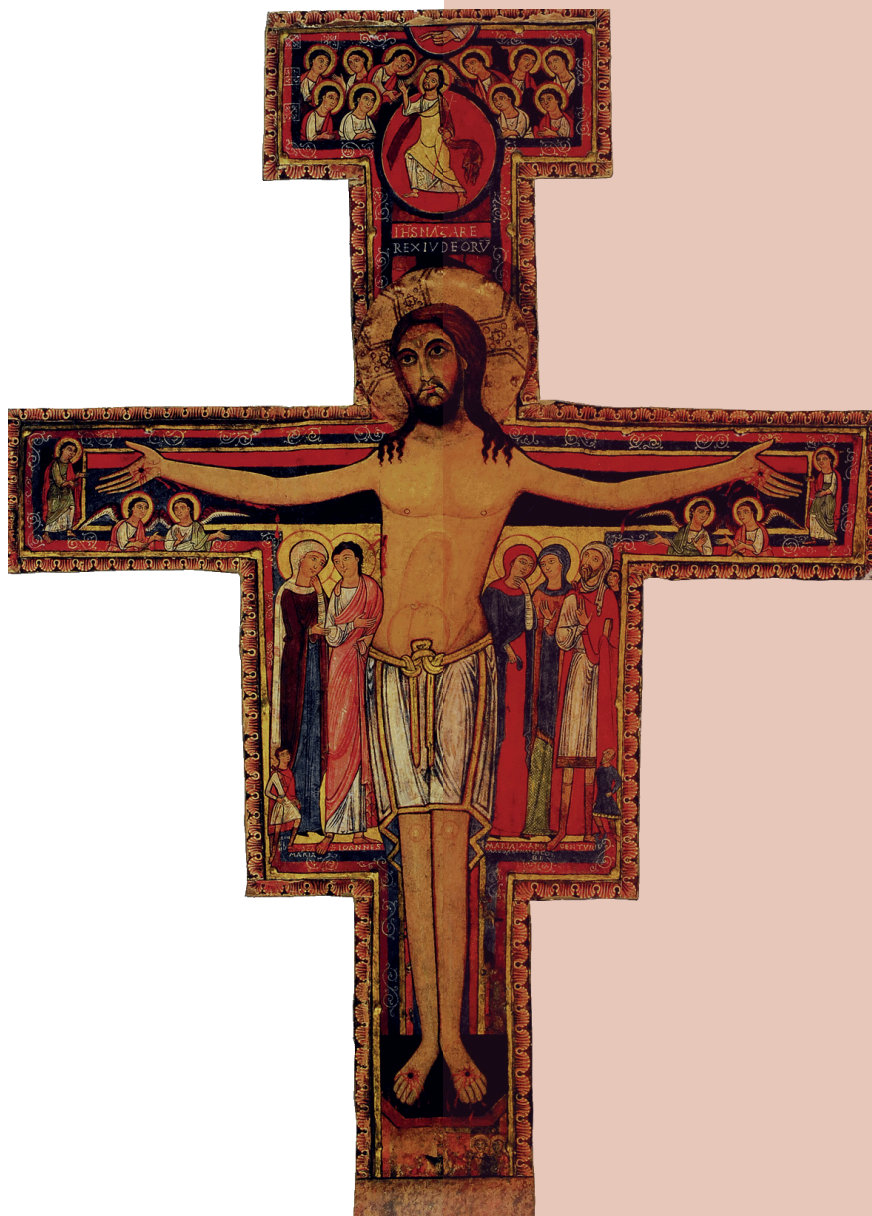


LITURGIA PENITENZIALE



QUARESIMA 2026

*“In lui ho riposto
ogni mio tesoro”*

LITURGIA PENITENZIALE per RAGAZZI

La seguente proposta di liturgia penitenziale, dedicata ai ragazzi, ma adatta anche ad ogni fascia d'età, muove sull'episodio relativo alla rinuncia ai beni terreni di San Francesco. Il giovane assisiato, nel giudizio che lo vedeva contrapposto al padre Pietro di Bernardone davanti al vescovo Guido, fece il gesto clamoroso di spogliarsi di tutto, per essere tutto di Dio e dei fratelli. È necessario spogliarsi dei peccati per vivere in sintonia con il santo.

Davanti all'altare (o altro luogo) viene collocato un sacco con delle pietre. Ogni pietra rappresenta un peso. Ai ragazzi verrà fornito un sasso, su cui, durante l'esame di coscienza, scriveranno il loro peso. Alla fine dell'esame di coscienza, i ragazzi riporranno vicino al sacco le loro pietre. Se possibile, accompagnare la liturgia da un leggero sottofondo musicale, e proiettare l'opera "San Francesco rinuncia ai beni terreni" di Giotto.

INTRODUZIONE

Canto iniziale

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Cel. La grazia, la misericordia e la pace
di Dio nostro Padre
e di Gesù Cristo nostro Salvatore,
nell'unione dello Spirito Santo,
siano con tutti voi.

Tutti E con il tuo Spirito.

Cel. Cari ragazzi e ragazze, (*oppure*: Cari giovani...) ci troviamo qui riuniti per celebrare il sacramento del perdono. Viviamo con fede e con partecipazione viva questo incontro con la certezza del perdono di Dio, sulle orme di chi ci ha insegnato che la vera libertà non consiste nel possedere, ma nello spogliarsi di tutto ciò che appesantisce la nostra anima. Come San Francesco davanti al padre e al vescovo di Assisi, anche noi siamo chiamati a deporre le vesti del nostro egoismo per rivestirci della grazia battesimale.



O Dio,
che per mezzo del tuo Figlio
hai riconciliato a te l'umanità intera,
guarda a questi tuoi figli e figlie
che desiderano rinnovare l'alleanza d'amore.
Per intercessione del tuo servo, il Beato Francesco,
concedi a noi un cuore contrito e uno spirito rinnovato.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.





Lett. **San Bonaventura da Bagnoregio,**
Leggenda Maggiore II, 1 (FF 1038)

Il servo dell'Altissimo, in questa sua nuova esperienza, non aveva altra guida se non Cristo; perciò, Cristo, nella sua clemenza, volle nuovamente visitarlo con la dolcezza della sua grazia. Era egli un giorno uscito nella campagna per meditare. Trovandosi a passare vicino alla chiesa di San Damiano, che per l'eccessiva vecchiezza minacciava rovina, spinto dall'impulso dello Spirito Santo, vi entrò per pregare. Mentre pregava inginocchiato davanti all'immagine del Crocifisso, si sentì invadere da una grande consolazione spirituale e, fissando gli occhi pieni di lacrime nella croce del Signore, udì con gli orecchi del corpo una voce scendere verso di lui dalla croce. e dirgli per tre volte: «Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina!». All'udire quella voce così meravigliosa, Francesco rimane stupito e tutto tremante, perché nella chiesa è solo, e, percependo nel cuore la forza del linguaggio divino, si sente rapito fuori dei sensi.

Breve momento di silenzio

Lett. **San Bonaventura da Bagnoregio,**
Leggenda Maggiore II, 1 (FF 1039)

Si alzò pertanto, munendosi del segno della croce e, prese con sé delle stoffe da vendere, si affrettò verso la città di Foligno. Qui vendette tutto quanto aveva portato; si liberò anche, mercante fortunato, del cavallo, con il quale era venuto, incassandone il prezzo.

Breve momento di silenzio

Lett. **San Bonaventura da Bagnoregio,**
Leggenda Maggiore II, 2-3 (FF 1041-1042)

I concittadini, al vederlo squallido in volto e mutato nell'animo, ritenendolo uscito di senno, gli lanciavano contro il fango e i sassi delle strade, e, strepitando e schiamazzando, lo insultavano

come un pazzo, un demente. Ma il servo di Dio, non piegato né turbato da alcuna ingiuria, passava oltre, sordo a tutto. Quando suo padre sentì quello strano baccano, accorse immediatamente, non per liberare il figlio, ma piuttosto per rovinarlo: messo da parte ogni sentimento di pietà, lo trascina a casa e lo tormenta, prima con parole e percosse, poi mettendolo in catene. Ma dopo un po' di tempo – mentre il padre si trovava lontano da Assisi – la madre, che non approvava l'operato del marito e che non sperava di poter far recedere il figlio dalla sua inflessibile decisione, lo sciolse dalle catene e lo lasciò libero di andarsene.

Breve momento di silenzio

Lett. **San Bonaventura da Bagnoregio,**
Leggenda Maggiore II, 4 (FF 1043)

Quel padre carnale cercava, poi, di indurre quel figlio della grazia, ormai spogliato del denaro, a presentarsi davanti al vescovo della città, per fargli rinunciare, nelle mani di lui, all'eredità paterna e restituire tutto ciò che aveva. Il vero amatore della povertà accettò prontamente questa proposta. Giunto alla presenza del vescovo, non sopporta indugi o esitazioni; non aspetta né fa parole; ma, immediatamente, depone tutti i vestiti e li restituisce al padre. Poi, inebriato da un ammirabile fervore di spirito, depose anche le mutande e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: «Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con sicurezza: *Padre nostro, che sei nei cieli*, perché in lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza».

Breve momento di silenzio

Lett. **San Bonaventura da Bagnoregio,**
Leggenda Maggiore II, 4 (FF 1043)

Il vescovo, vedendo ciò e ammirando l'uomo di Dio nel suo fervore senza limiti, subito si alzò, lo prese piangendo fra le sue braccia e, pietoso e buono com'era, lo ricoprì con il suo stesso pallio. Comandò poi ai suoi di dare qualcosa al giovane per



ricoprirsi. Gli offrirono, appunto, il mantello povero e vile di un contadino, servo del vescovo. Egli, ricevendolo con gratitudine, di propria mano vi tracciò sopra il segno della croce, con un mattone che gli capitò sottomano, e formò con esso una veste adatta a ricoprire un uomo crocifisso e un povero seminudo. Così, dunque, il servitore del Re altissimo fu lasciato nudo, perché seguisse il nudo Signore crocifisso, oggetto del suo amore; così fu munito di una croce, perché affidasse la sua anima al legno della salvezza, salvandosi con la croce dal naufragio del mondo.

Segue una breve meditazione da parte di chi presiede, seguito dall'esame di coscienza e dalle confessioni individuali. Di seguito alcuni spunti utili per i ragazzi.

- **Le vesti dell'apparenza:**
mi vergogno di essere cristiano
o di fare del bene davanti ai miei amici
per paura di essere giudicato?
- **Le mura del mio egoismo:**
ho costruito mura di silenzio
o di rabbia nella mia quotidianità?
- **Il tesoro di papà Bernardone:**
sono schiavo di ciò che possiedo?

Tempo per le confessioni individuali (segno della pietra).

Durante il momento delle confessioni possono scorrere su un monitor altre immagini degli affreschi di Giotto che parlano della vita di Francesco, cercando di metterne in evidenza alcuni dettagli.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO “AUDITE, POVERELLE”

Audite, poverelle dal Signore vocate
ke de multe parte e provincie sete adunate:
vivate sempre en veritate



ke en obediencia moriate.
Non guardate a la vita de fore,
ka quella dello spirito è migliore.
Io ve prego per grand'amore
k'aiate discrezione de le lemosene ke ve da` el Signore.
Quelle ke sunt aggravate de infirmitate
et l'altre ke per loro suo` affatigate,
tutte quante lo sostengate en pace,
ka multo venderite cara questa fatica,
ka ciascuna sera` regina
en celo coronata cum la Vergene Maria.

ORAZIONE

O Dio misericordioso,
fonte di ogni bontà,
guarda benigno a noi,
che riconosciamo la nostra miseria,
e poiché ci opprime il rimorso delle colpe,
la tua misericordia ci sollevi.
Per Cristo, nostro Signore.

BENEDIZIONE

Canto finale

